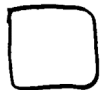


## Le Figure Primarie



All'interno dello studio dell'Espressione nel suo insieme, Arno Stern ha studiato, con sguardo scevro da pregiudizi, anche i primi tracciati del bambino, proprio quelle primissime tracce di cui tutti noi siamo stati testimoni nei piccoli che abbiamo avuto accanto. Ed ha scoperto con sorpresa che tutti tracciano le stesse figure, e secondo uno stesso ordine.

Le ha chiamate Figure Primarie, queste figure che fanno la loro apparizione in tutti i bambini (se li si lascia fare) in virtù di un'evoluzione del tutto interna, senza alcun apporto esteriore, e che avviene secondo una successione preordinata, come un cammino fatale, geneticamente prescritto.

Ed ha potuto fissare questa loro genealogia in schemi, per la prima volta.

Sono due, ben distinti e indipendenti, i gesti che compongono l'attività grafica alla sua nascita. Uno è un convulso movimento rotatorio che dà origine ad un tracciato aggrovigliato: è il *Giroulis*; l'altro è un picchietto ripetuto della penna sul foglio che lo popola di punti, si chiama *Punctilis*. Stanno uno accanto all'altro, necessari e complementari. Questo modo di nascere della Traccia (come del resto ogni evento, in questa attività) è universale: per tutti i bambini è così, sempre così, soltanto così. Non è sorprendente?

Giroulis e Punctilis sono le due manifestazioni seminali di tutta la Formulazione dell'individuo. Sono atti che contengono in sé la possibilità di tutti i gesti grafici, di tutte le forme e le figure future.

Il gesto violento del Punctilis produce spesso una coda al punto d'impatto della penna sul foglio. E il bambino, interessato a questo risultato, ottiene col tempo, rallentando il suo gesto, di produrre deliberatamente delle linee, per lo più verticali. In quanto gesto indipendente, la Linea finisce per emergere e affrancarsi pienamente dall'insieme del Punctilis ... Da quest'ultimo, quindi, attraverso la Linea, nascerà, poco alla volta, tutta la vasta progenie delle Figure 'aperte', quelle cioè fatte dall'assemblamento di più linee: la Croce, l'Angolo, la Lisca... e poi il Triangolo, il Quadrato...

Dal rallentarsi e dall'interrompersi del movimento del Giroulis, invece, emerge la Figura indipendente dell'Uncino. Poi il bambino riuscirà a chiuderlo, e avrà ottenuto la Goccia, la Figura Rotonda... e tutta la famiglia delle figure 'chiuse', nate cioè dalla modulazione della linea curva continua, fino ad arrivare, anche per questa diversa via al Triangolo e al Quadrato.

Un esito particolare della figura ad Uncino, è l'avvolgimento a Spirale che, in una figura autonoma, fa rivivere, esaltandolo, il carattere rotatorio e vorticoso del Giroulis iniziale. E nessuna di queste creature decade, niente viene superato né soppiantato dalla propria evoluzione, ma permane eternamente vitale a fianco della propria figliolanza.

Tutte le Figure che il bambino sperimenta, sono per lui creature vive e pregnanti, e non per un capriccio individuale. Il fatto della loro universale presenza in tutte le persone, dovrebbe far riflettere profondamente.

Le Figure Primarie brillano di tutta la loro intatta vitalità, conservando completa la propria integrità, anche nella naturale fase successiva dell'attività grafica del bambino (a condizione che quest'attività venga mantenuta libera dalle intromissioni). Le Figure Primarie, in questa nuova fase, sono lo scheletro vivo, il naturale supporto di tutti gli oggetti che adesso il bambino vuole rappresentare. E garantiscono, per il bambino, del carattere intimamente personale di tutti gli oggetti che rappresenta.

Attraversata poi una fase momentanea d'eclissi, nel periodo in cui nel bambino si fa più spinta l'esigenza realistica, il loro destino (in una Formulazione non turbata, ma anzi, coltivata, come accade nel Closlieu) è di risorgere come Figure Essenziali, nude e pure, nell'Espressione matura dell'età adulta. Così è, per esempio, anche per l'avvolgimento a Spirale, che riemerge, in tutta la sua intensità, nelle grandi concentrazioni vorticose di molti bambini grandi del Closlieu.

